

Capitoli e Costituzioni
DELLA COMPAGNIA DELLA SS.^{MA}
IMMACOLATA DELLA CITTÀ DI TROINA

Costituzioni e Capitoli da osservarsi dai Confratelli dell'antica Confraternita sotto titolo della SS. Immacolata e protettrice di detti Confratelli esistente nel Venerabile Convento di S. Francesco d'Assisi della Città di Troina chiesa propria della sudetta Confraternita da osservarsi inviolabilmente ed in ogni tempo come siegue da tutti i confratelli ed ufficiali come sotto nominati.

Ⓐ

il cordone et il mantello sopra il sacco di color fratesco a reverentia et memoria del detto padre alla cui religione specialmente e stata concessa questa sollennita e memoria della sancta chiesa di questa immaculatissima <...> portando anco sopra il sacco e nel <...> la insegna di essa e calcexoni bianchi nelle processioni generali et particolari salvo in quella del Sanctissimo Sacramento che in tal giorno sono obligati di andar scalsi come per il <...> fatto sotto obligo e forma permittio ne di observar <...> labilmente e senza nulla ripugnanza e qualunque ... entrar in questa beata compagnia ha da observar li <...> capitoli maturatamente considerati con ogni fervor di spirito ordinati <...> ad altro effetto che per le suddette opere e per consacratione di cossi sancto <...> havuto e amplamente ottenuto gratiosa <...> come e, certi <...> di portar detto habito o di fondar la detta compagnia del <...> in segno padre provinciale et generale <...> con ogni <...> in questo regno <...> detta religione padre maestro Giacobbo Leanza come appare

per sue pubbliche <...> et con il sigillo maggiore della provincia sub ore mense et anno in illy contenty

Dello numero delli fratelli della compagnia

Perche in questa nostra compagnia la prima <...> intencione e, di ponere in consideratione la <...> numero segno che tutti possano entrare a coltivare la vigna di <...> con la zappa della <...> temendo noi confusione <...> nelle opere sante il che facilmente potrebbe esser quando la moltitudine fosse tale nella compagnia nostra che si verificasse quella sentenza ubi multitudo ibi confusio ordiniamo che il numero di nostri fratelli sia di settantadui et non pio accio per la moltitudine <...> lo ordine e devotione et il merito del ben operare anzi che il nostro <...> Gesu per la sua isericordia ci faccia degni della gracia <...> del numero dell, settanta doi discepoli del qual umero non pretendiamo si comprendino li religiosi claustrali o seculari li quali debbiano esser sino al numero di sei e nel <...> mio quelli alcuna volta paschino li fratelli del cibo evangelico

Dello ufficiali della Compagnia

Perche nel corpo mistico della chiesa il Signore ha posto li personi in diversi gradi come disse quando Apostoli alli ephesi et ipse dedit questa <...> apostolo <...> alias <...> evangelistas alias <...> et doctores ad consumationes sancto <...> in ogni <...> in edificatione <...> preghiamo noi fratelli che vogliate conoscere che si affatiga no tra voi e nel <...> sonno ministri <...> il fervor della charita ricordano fra noi la sancta pace et concordia talmente che che tale spreggia non <...> fa dispregi <...> homo ma <...> per tanto si <...> havuto pio ballotta siano creati per consultar <...> cioe quelli doi il primo che haveva pio ballotte sara a mano dritta

et l'altro a mano manca del governatore cosi cantera il te deum laudamus et il governatore ed gli consultori passati anderanno a dar il luoco al governatore e consultorii novi pigliando lo ob <...> della Sancta pace et tutti gli fratelli mostreranno segno di leticia e obediencia e si alcuno volta per mistigatione del nemico qualche fratello per sumesse dire ad alcuno altro fratello della Compagnia doniamo la <...> al tale che a bono e andasse perseverando <...> sia la prima volta penitencia <...> et la seconda sia cancellato della nostra Compagnia et in questo sempre observando che ogni ufficiale habbia <...> [mesi otto] doi anni salvo che quando li ufficiali minori fossero alcuni per consultorii in tal caso habbiano di <...> detto officio di consultare senza vacare di mesi otto et il governatore debbia vacare un anno et li dui consultorii mesi otto et che detti non possano con correre in detto tempo che vacano a nessuno officio <...> in lo officio dell, Cancillerio quanto alli officii minori debbinino vacare integra <...> da <...> no che escono da detti officii per mesi otto et non <...> detti alli medesimi ufficiali minori et che nessun ufficiale tanto maggiore come minore non possa essere confermato finiche <...> il suo tempo fatto pena di penitencia esemplare a chi volesse <...> fare <...> confirmare alcuni di <...> ufficiali

Dello officio del Governatore

Cap. <...>

Il modo di governare altri assai chiaro si demustra per quello che disse Salamone nella Sapientia <...> lumen sapientie <...> populis <...> haver operato Gesu Christo nella pia sancta chiesa <...> distribuito gli doni dello Spirito Sancto secondo che alla divina volunta giustissima e, ineffabilie piaciuto e ogni uno si affatighi a far degni frutti di penitencia nella vigna dello Signore dell, quale

esso e, la <...> scoltore et ha voluto un luoco <...> ponesse <...> Pietro e gli altri Apostoli accioche la zizania sia gettata nel fuoco e la bona pianta produca gli frutti salutiferi il quale officio <...> del governatore e soi consultorii si ordina per questo che il governatore sia primo e maggiore sopra tutti gli altri fratelli et che da quelli sia reverito et obedito in tutte le cose giuste et in tutte le correctione e punitioni li quali donasse per defetto di mancamento e obmissione di essi fratelli e a lui se gli concede <...> compagnia e sopra delli fratelli <...> tanta <...> per questi <...> Capituli si dispone a luoco et tempo dove occorre in essi farvi mentione il quale governatore con gli consultorii possa omponere a qualunque delli fratelli per li loro trasgressioni e mancamenti e omissioni tutte quelle correptione et peni tencie gli paveranno necessarie per il buon esempio et per l'emendatione et loro <...> confortando ogni dono in acceptare <...> humilmente le correptioni e penitenze imposte come medicina salutifera alla loro infermita advertendo percio che detto governatore non possa solo trattare et mettere in corpo di compagnia negocio alcuno cossi di privare e cancellare come dia <...> bisogni senza il consenso di soi consultorii accioche la competicione e penitenza inponendo per detto governatore <...> le altre cose per esso trattando siano salutifere ed acceptate dalli fratelli in quelli peccati spirituali che si ricercano e si fosse bisogno di provedere di alcuna cosa di importanza in nostra compagnia non essendo gli doi consultorii o uno di quelli in tal caso si possa detto governatore prevalere et consultare <...> di tractare <...> li doi visita <...> degli infermi et mancando ancora quelli si possa servire di doi fratelli acti per quello negotio che si haveva da trattare <...> che esso governatore sia di taluni costumi che gli altri fratelli si habbiano da esemplare di quello il quale essendo capo et la guida di cossi degna collegio assumpto il carrico dell,

officio ha vera di <...> procurare di far creare gli ufficiali della Compagnia per quelli quattro mesi nel modo e forma che sia <...> e si dichiara nelli Capitoli dell, eletioni di ogni <...> a loro cioe, capituli <...> come al suo <...> piu amplamente <...> debbiasi sforzare et insegnare di mettere con cordia capace fra tutti et quella conservare togliendo sue qualunque cagione di scandalo specialmente <...> di far fare promisione della cosa <...> e necessarie non consentisca di <...> ndino le cose di qualsivoglia sorte della Compagnia senza sua licentia sia sopra tutto sollecito et delle prime nel venire nell, oratorio delli Congregatione che si fanno seconda et ultima domenica del mese et sopra tutto guardarsi di non mancare la domenica nella processione la quale si ha da fare la ultima <...> domenica del mese et il sabato di ogni settimana sforzandosi si possibili <...> di mai mancare sia vigilante nelli correctioni difetto negligenti o, che in alcuno errore incorressero a massime di farli fare testimoni et orationi <...> nel libretto per conegni indulgentii et le spirituali concessioni delli sommi pontefici come appare in detto libretto a noi concesso per nostra instrutione di <...> ancora che lui <...> e soi consultorii intendo trattar et passare luna cosa di importanza per la nostra Compagnia si debbia fare col consenso di tutti gli fratelli <...> della <...> parte di quelli observi et farvi osservare esso governatore e in ogni parte in tutto e pertutto questi <...> in quella prudenza che forviene et <...> in tal modo che alla fine del suo officio laude delli fratelli et merito dello onnipotenti <...>.

Dello officio delli doi consultori

Cap. <...>

Perche come dice Salamone nelli proverbi ubi non <...> governatore popula <...> ubi multa consilia per questo sara l,

officio di consultore consigliare il governatore in tutte le cose necessarie a esso governatore referire qualunque cosa che dentro la Compagnia intendessero o ne dessero che bisogno avesse di <...> permisione quando per cagione visita il governatore non si <...> e superiorita sopra gli fratelli <...> quello che alli gubernatori appartenerebbe le <...> fosse piano dalli fratelli obediti e reveriti come superiori sforzarsi esser di tal costumi e operazioni che da loro e semplandosi <...> habbiano <...> honore e questo modo e salute dell'anima nello paradiso

Della eletione di doi visitatori degli infermi

Cap. VII

Per il simile <...> si habbiano da doi visitatori di infermi quali si <...> aranno e elegiranno nel sequente modo cioe, poi la creatione dello governatore e consultorii <...> delli fratelli cominciando prima dal governatore consultorii habbia a dare il noto suo <...> a quelli doi fratelli che hanno al segreto et quelli doi che avanzeranno <...> si tengono cosi manifesteranno per visitatori per quelli quattro mesi

Di quello che spetta ai visitatori degli infermi

Cap. VIII

Essendo lo homo per il peccato in corso nell, infermita dello anime e dello corpo a necessario per vedere di salutiferi <...> ancorche gli fratelli <...> del Signore siano <...> e consultati <...> carita che madre di ogni <...> pertanto si <...> e, detti doi visitatori di infermi l, officio delli quali sara di tenere l'ochio nella vita e costumi dei fratelli investigando sempre ed ogni sollecitudine si in loco si <...> buona l, amore del Signore del prossimo et l'observanza delli divini <...> si frequenteranno la oratione in

<...> congregatione solite <...> confessione et comunione di quattro volte l'anno come per <...> vi si ordina et della <...> processione notturna quando altro accadesse et <...> fratelli che a <...> eremitii mancaranno <...> debbano tener conto nello loro libri <...> far notare per il cancelli <...> nativa al governatore et consultorii li quali prenderanno <...> ogni <...> et <...> si amendano et attendranno <...> et tuttavia <...> possono il governatore e consultorii cancellarli della nostra Compagnia donandovi prima noticia alli fratelli ancorche possano fare oratione et <...> fraterna verso detti fratelli accioche quelli poi non <...> lo ovile del Signore <...> di questo si <...> fratelli gli fosse alcuna discordia siano obligati detti visitatori mettere fra loro pace e non potendo la faranno intendere al governatore e consultore accioche loro possano farle <...> insieme con la charita del Signore e non potendo fare <...> li faranno fare le sue conceptioni et se per la prima et seconda volta non giovasse il governatore li debbia <...> ponere in capo di Compagnia perche tutti li fratelli in generale possano fare dal opere di charita di mettere pace fra detti <...> si <...> fossero pertinace siano cancellati di nostra Compagnia come persone infette et indegne dell'ovile del Signore accadendo che alcuno fratello nostro fosse infermo di malattia corporale prima detto infermo si debbia dare avviso allo governatore e consultorii loro habbiano da remettere a detti visitatori di infermi quelli poi lo debbiano andare a visitare con ogni amore freterno e, benevolenza non solamente il giorno ma la notte quando sara di bisogno accioche <...> si conosca il loro <...> il segno di <...> quelli disse in hoc cognoscent hodie quia discipuli mei .> si dilectiones habve <...> et quando <...> allo infermo <...> esorteranno <...> redivendolo ed <...> alla confessione et comunione stando preparati al beneplacito del Signore il quale

disse nell, evangelio vigilate et orate quia <...> gli recorderanno che disponga della sia casa e consuetia di far testamento e essendo a termine di morte gli farranno andare di <...> quei fratelli <...> tanto di giorno come di notte sempre legendo per salmi orationi salteri cosi devoti per salute del, anima sua ricordandoli la passione del nostro Signore <...> forteza contra li insidie del nimico come lo Spirito Santo meglio li insprimino et si lo amalato fosse bisognoso selli provedera di quella gratia che si trova nella <...> dello nostro oratorio posta <...> bisogni <...> bastevoli si debbia far vera <...> per li fratelli <...> si fara di bisogno sola per subvenire et agiustare altro nostro fratello infermo <...> ordiniamo <...> che non facendo il governatore il dovere <...> chi e obbligato e fachendo mancare alcuna cosa dello bene incominciato massime <...> che per li capitoli nostri si convengono <...> si fosse negligenza di far indagini <...> membro putrido <...> farlo alli soi consultori li quali <...> quando similmenti mostrassero poco, o niuno colore di cossi sancto officio di segregare la pecora infetta dell'observante e virtuosa compagnia nostra ordiniamo che sia <...> amplamente a detti visitatori di infermi proponere <...> di compagnia la <...> et negligentia del gubernatore e consultori verso li mancamenti esonera la forma delli <...> capituli et sappiano per certo che si haveranno a rendere con <...> la quale <...> il sangue di colui dalle anime <...> da onde convertendo il <...> salveranno quella anima <...> saranno remesi gli peccati et contravenendo come di sopra si farra letione di tutte tre conforme al capitulo quanto et si fosse accaduto alcuno delli consultori o, vero al gubernatore solo sempre che delli due si accorderanno scontraveneranno li due possano e debbiano dar penitenza seu cancellare et privare di officii qualunque delli due havera commesso errore et incont <...> elegeranno un nuovo consultore delli doi misi

<...> intendento <...> delli fratelli anche delli doi tistatori havera havuto <...> si intenda <...> eletto consultore

Della eletione del neo cancelliero

Cap. IX

Dopo conferma <...> fatta <...> il giorno di S.to Stefano proto martire a la nativita di nostro Signore la prima domenica de questa <...> di congregatione in nostro oratorio si comanda che il nostro governatore e consultori debbiano elegere tre cancellerio nel modo seguente cioe che finite le <...> devotione et onore il governatore e consultori debbiano eligere [<...>] quattro fratelli li quali <...> loro e tali officio atti e idonei et quelli poi si habbiano da publicare in corpo di nostra compagnia pregando li fratelli con charita sempre tenendo il cuore verso nostro Signore et sua matre Vergine Maria debbia no passarle per bussolo <...> in loro et <...> per suo fratelli secretamente per lo governatore e consultore serranno eletti et <...> di quelli che haveva havuto pio voci sia confermato e tengasi per cancelliero in <...> officio <...> detto tempo non possa incorrere nello medesimo officio che non habbia vacato duo anni in altri officii tanto maggiori come minori che gli possa incorrere

Di quello spetta allo officio di cancelliere

Cap. X

<...> che la gratia tanto temporale come spirituali concessa a noi da <...> ma che per negligentia alcuna ordiniamo che lo officio del cancelliero sia di tenere e conservare tutte le scripture appartenente alla nostra Compagnia <...> et a loro di cio tenere detto libri in lo primo rubare gli debiti <...> . di detta Compagnia ordinatamente delle tasse che per gli fratelli si saranno fatte di mese in mese <...> debitione alloro <...> pagando farli <...> secondo tenere conto dell,

intrata delli fratelli novitii che in nostro oratorio intreranno notando il nome e cognome giornata mese et anno che faranno detta intrata <...> et subito detti no vitii farli intrare quella tassa che <...> te vorranno dare per elemosine di provvedere ai bisogni del nostro oratorio non facendoli tassari pro ditto <...>.

Della electione di doi sacrestani

Cap. XVII

Ordiniamo parimente che nella <...> si preveda di doi sacrestani eligendi nello modo et forma seguente <...> scheduno delli presenti comenciando primo il governatore e consultorii habbiano a dare il voto loro <...> et starranno all, secreto et quelli dui <...> avvanzeranno di voci si tengano per sacrestani per quelli mesi quattro

Di quello spetta allo officio di sacrestani

Cap. XVIII

Volse iddio da tutti <...> fosse eletta una <...> seu famiglia <...> ministratore del tabernaculo, et delle cose soave quali vestigie volendo noi seguitare ordiniamo sia l'officio di assistere di nostro oratorio acioche di uno di loro sabbia una chiave di detto oratorio per potere aprire alli bisogni delle <...> gregationi nostre et sabbiano <...> empio et bene inponeto detto coro et similmente gli armamanti dell, oratorio et sempre quando si dice l, officio stiano a quello <...> il governatore et consultori ordinassero et comandassero quando alcuna cosa occorresse et nessuno altro delli fratelli vadi atorno nell, oratorio sotto pena di penitentia siano tenuti a cogliere le palotte <...> dalle <...> di quello si trattera nella compagnia nè possiamo uscir fiori ne pestar ad altri senza licentia dell, governatore le cose et massariccie della compagnia

quali a loro saranno stati consignate per inventario obligati per detta congregationi et processione della ultima domenica dello mese feste solenne et entrare di novitii ad <...> et parare il coro di quelli ornamenti li sevrano sevrano li primi all, venire nell, oratorio e gli ultimi a <...> tenendo le lampe rette et allomare nelli giorni delle congregationi et processione prontamente secondo nelli <...> appresso dello governatore et consultori alla uscita dell loro <...> siano tenuti a dar conto di tutte le massarittie all governatore et consultori novi

Delli mancamenti di fratelli nello giorno che si mutano gli ufficiali
Cap. XIX

Perche nello capitolo quarto si e ordinato di ogni quatro mese dello anno si sabbia da elegere gli ufficiali di <...> tanto meggiori come minori et savendo mancato piu volte in detto giorno la maggior parte delle fratelli per non volere quelli partecipare di alcuno giorno et gli fosse dato <...> levare tal abusione et mancamento <...> della mutatione delli ufficiali tutti li fratelli <...> dati <...> intimati dalli nostri nuntii siano obligati a venire nell, oratorio all' hora solita <...> quelli fratelli et legitimo impedimento mancassero come infermita, carcere o absentia della citta o altro legitimo e vero impedimento cio quelli fratelli il mancassero per negligentia siano obligati pagare menzo rotulo di cera applicandolo all, nostro oratorio per celebrare gli divini officialii in <...> della Santissima Trinita et <...> nelli <...> potessero pagare detto mezo rotulo di cera ordiniamo <...> siano penitentiati di penitentia <...> allo governatore et consultori et <...> levolendo fare si farranno admonire <...> fratelli et quando per la seconda et terza ad monitione non la volessero fare et fussero per tenaci et facessero tumulto nello oratorio si intendano cancellati dalla

nostra compagnia <...> bussulo come <...> putridi et indegni della cenna dello Signore

Dello ordine di congregarsi gli fratelli nello oratorio

Cap. XX

Principalmente ordiniamo che si debbiano tenere legagatione solite <...> et ultima <...> la gressione nella ultima dominica dell, mese et tutti gli fratelli <...> quelli <...> impedimento sarrano impediti havendo fatto prima <...> il governatore et consultori si debbiano cogegare in li nostro oratorio <...> stare et <...> venti et quando entrano nell, oratorio lo farranno modestamente et ponendo le armi all loro deputato<...> il governatore et poi farranno la debbia <...> basiranno la terra in segno di humilta et il primo che entrera vada a costorire la porta per insino che ventrera l'altro et cossi <...> et attenderano nella predetta ultima dominica del mese a far riscotere le tasse che gli fratelli <...> vano et devevano gli mancamenti che havevano fatti gli fratelli <...> di penitentia et le <...> quelle correctione fraterne e se si <...> nera accio il possono perseverare nella ba <...> in comenciate finito detto <...> si incomencera lo officio <...> per il governatore o, altra persona <...> sovra ordinata e, infine si sfa <...> ra detto governatore di haveri alcuno il quale <...> e, <...> sermone dapoì del quale il governatore farra legere <...> capitulo di soi persone o, di altro qual <...> devoto si il tempo <...> ponera et <...> li fratelli <...> entrano nello oratorio insino <...> riescano sempre stiano ed modestia, silentio et devottione passare quello <...> loro dedicato all <...> et che nessuno fratello <...> di uscire fuore senza prima haver havuto licentia dal governatore o dal consultorre sotto pena di penitentia et mandando alcuno fratello nello quattro<...> della processione della ultima domenica dello mese senza <...>

impedimento cioe maltha carcere o, absentia della citta sia cancellato in questo modo cioe per la seconda volta dello mancamento se gli mandano dai fratelli eletti <...> per il governatore a far la correctione fraterna et <...> nendo la terza volta il governatore lo publichira in corpo di compagnia accio che ogni uno si sforzi di admonirlo et non venendo la quarta volta <...> processionali sia cancellato senza bussulo della nostra compagnia et lo governatore lo publichira per cosso et incoso <...> venisse la terza, o quarta volta di congregatione processionali il governatore <...> consultori gli darrano la penitentia respectivamente quando piu si dimora sia piu aspera la penitentia et grave et mancando nelle altre dominiche di congregationi il governatore et soi consultori le debbiano dare le penitentie benviste a loro farra il governatore legere qualche capitolo acomodato a quello che haveva di trattare in corpo di <...> compagnia o altri capitoli accio <...> cheduno intenda quello che e obligato a fare da poi si faccia la elemosina andando a lato di doi in doi alla <...> secondo la loro possi bilta et volunta la quale elemosina <...> ha <...> da servire ad altro effetto <...> subvenire <...> tare alli poveri bisognosi di nostra compagnia et in defetto di quelli <...> subtentatione dell'oratorio et fatta la elemosina et corretione se ni potranno andare a la beneditione dell, Signore

Di quello sono obligati li fratelli della compagnia
Cap. XXI

Come si debbiano deportare li fratelli lo dimostra Paulo apostolo alli hebrei dicendo obedite <...> per questo statuimo et ordiniamo che tutti li fratelli presenti et futuri della nostra Compagnia sabbiano da obedire et venerire in tutte le cose giuste et honeste al governatore et consultori acceptandone humilta tutte le correctione

et punitioni gli sarrano imposte prestandoli ogno honore come maggiori et superiori have rano la seconda et ultima domenica del mese di congregarsi in lo nostro oratorio alla solita secondo <...> nelle precedente capitulo si sforzeranno inviolabilmente osservare il capitulo sequente della <...> honesta vita et costumi si haverano da confessare et comuni care quattro volte l' ano in lo oratorio cioe alli doi di agosto alli quattro di ottobre alli otto di <...> et alli 25 di marzo come per il capitolo <...> si <...> mina in ogni sabbato della settimana alla sera doppo l, avemaria si <...> rano nell, oratorio per celebrare lo officio et fare la devotione come nell, capitulo <...> si ordina sarrano sollecciti quando sarrano chiamati dalli nunty per andare a sepellire alcuno di nostri fratelli passato da questa fragile vita et della processione di urne et notturne o, altro haccadesse in la compagnia di esser sempre delli primi nell venire nell, oratorio allora deputata haverano grandissima ad <...> di <...> la secreta <...> di quanto si trattava nella compagnia tanto piu che in questo ni siano <...> come dispone del capitolo <...> .

Della massima honesta della vita et costumi

Cap. XXII

Con assai efficacita il salvator nostro Gesu esortava li soi discepoli non solo alle bone opere ma anco allo bono esempio come e <...> Matteo dicendo <...> liceat <...> opera <...> bona et glorificent <...> et volendo adonque noi gli nostri fratelli sequitano la dotrina del salvator nostro ordiniamo per il presente capitulo <...> qualunque di noi presente et futuro debbiano sempre stare honesti et non giocare né a carti ne a dadi ne ad altri giochi ne star ancho a vedere giocare ne in mascararsi ne biastemare ne spergiurare ne mormorare ne dire male di alcune <...> mando il matremonio come

ci e comandato et di altri <...> et pudicitia non debbiano andare in lochi di sonesti et illeciti ne debbiano fare questi dove possa esser panche et usura evitando il peccato mortale et fugendo li<...> di quello anderano moderatamente vestiti nutrivano i loro figli et famiglia timorosi di Idio nostro Salvatore havendo sempre inanti li ochi la sua madre<...> et Imaculata conceptione nostra sempre et il serafico padre Santo Francesco sotto il cui stendardo tutti siamo sottoposti et dopo <...> gratie all <...> di tanti benefity <...> essami nerano la <...> loro di queste cose haverano fatto il giorno domandandoli humil mente perdono al Signore di tutti gli loro errori commessi ancora esortiamo a tutti nostri fratelli <...> si vogliano assuefar nell dire dell officio della madonna ogni giorno <...> frequentar <...> la <...> et a chi non sa legere dica la corona della madonna pregando sempre per la chiesa romana et per l anime che sono nelle <...> purgatorio et per le persone <...> della nostra compagnia et di tutte le altre compagnie di questa citta et per <...> l'oratione mentale e molto accepta <...> Signore Idio per la quale parliamo in verita di cuore da solo a solo co la sua divina maesta esortiamo che tutti gli fratelli nostri facciano meza <...>, vero in quanto alman <...> di oratione mentale ogni venti quatro hore accio sia piu meritoria anchora ordiniamo che ogni uno di nostri fratelli debbia tenere sopra la sua persona il cordone col, imagine della Imaculata conceptione et il libretto di <...> con sequitare le sante indulgentie come per il capitulo primo di detto libro si devara piu ampamente et quando si va alla mesa dicano un pater noster et una ave maria et fatto collattione dicano <...>. domine miserere nostri quando si trovano nella chiesa volendo gli divini officii <...> parlavano cose in honeste et si sforza vano <...> passeggiare et <...> gli fratelli mancassero di alcuna cosa dello presente capitulo il governatore et consultori gli debbiano dare la

penitenza secondo l, <...> a bene placito loro et non landendo fare gli farrano admonire da doi fratelli esse per la prima <...> e seconda volta non laudessero fare alla terza sono cancellati di nostra compagnia

Della secretanza della nostra compagnia

Cap. XXIII

Ordiniamo direttamente a nostri fratelli che habbiano da tenere secreta tutte le cose le quali si fano et si trattano nello oratorio et di nomi delli officiali et non sia permesso manifestarli a persona alcuna et quando accadesse <...> alcuno di vita bona paresse atto et <...> allo nostra compagnia e licentia prima dell governatore se li potra dire <...> le opere et servity che si fano in detto oratorio piu tosto <...> che altrimenti et collui che tragredera il <...> capitolo sia obligato far penitenza esemplare imposta dallo governatore et consultori la prima volta et la seconda che si trovera in corso in simili disobedientia si publichera in corpo di compagnia et la terza volta sia cancellato non solamente come impredente ma anco come indegno et novicio alla compagnia

Dello officio di sepellire gli fratelli di nostra compagnia

Cap. XXIV

Passando di questa caduca et fragile vita alcuno di nostri fratelli il governatore gli mandera quatro fratelli benvisti <...> et loro <...> et porteranno il sacco di quello fratello che sarra morto <...> et anderano dove sera a qualsi voglia parte di quasta citta di Palermo et gionti al <...> li fratelli incomensiranno il salmo miserere mei <...> et mentre che divrano gli sopradetti salmi lo vettirano il sacco et vestito <...> si haverano gli dirranno lo primo notturno di morti <...> et finito lo offitio si piglirano <...> della pace e si

parterano la benedittione del Signore et voglino anchora che tutti gli nostri fratelli della compagnia intimati che sarrano delli nunty chè sarra morto detto fratello che venghino <...> tutti a due alzandosi <...> altro come e, morto un nostro fratello mostrando tutti segno di dolore et venirano nell, nostro oratorio a vestirsi di loro sacchi et anderanno quando di serra ordinato dall, governatore et consultori a pigliare detto nostro fratello defunto et portarlo con devotione et dolore alla sepultura et siano obligati portarlo a qualsivoglia loco dove detto defunto si haveva lasciato col nostro cavaletto et panno et <...> parenti dello morto o, altre persone volessero farlo portare con la lettica in tal caso la nostra compagnia non ha di andare a portarlo salvo con lo nostro cavaletto come si e detto di <...> la pompa et fa <...> contrario all, humilta da questa honesta et devota compagnia et gionto che sarra alla chiesa <...> del nostro oratorio se gli dirra solo il miserere et il de profundis <...> et anderanno quatro fratelli a sepellirlo et sepulto che serra lascerano <...> la terra et se ne anderano con la benedittione <...> che serrano all, oratorio se gli dirra l, ultimo notturno con le tre lectioni et le laude con la oratione per fretibus et la prima congregatione dopo la sua morte <...> particolarmente sotto l, offitio di morti <...> salute dell, anima sua et se gli farra dire una messa di requie essortando ogni uno di nostri fratelli che <...> facciano ratione nella sue oratione per detto nostro fratello che Iddio per sua bonta gli doni la gloria di vita eterna et piu ordiniamo che quatro vote lo anno si habbia di dire devotamente l, officio di morti intiero nell, nostro oratorio cioe nell, sequenti congregationi dopo la <...> del governatore et consultori et di tutti gli offitiali et sidica per l, anime di nostri fratelli et per quelle povere anime che stano nell, purgatorio et anchora il giorno di tutti gli santi

*Del modo di andare accompagnare la processione di Maria Vergine
ogni ultima domenica del mese in Santo Francesco*

Cap. <...>

Ordiniamo et statuimo che ogni ultima domenica del mese si habbia ogni fratello aggregare in lo nostro oratorio con suo habito et intorchia di cera Bianca et l, <...> inverno andare <...> come per il capitulo vigesimo e, stato detto che entrando nell, oratorio debbiano entrare tutti con ogni reverenza et modestia et fare sua orationi basciando in segno di humilta la terra <...> et far la reverenza al altare et al governato re et consultori et poi anderano a custodire la porta perfino che verra l, altro fratello et cossi di uno in uno essendo di tempo il governatore et consultori legeranno o farrano leggere <...> persone o, alcuno altro libro devoto dove finito il sermone il governatore et consultori incomencirano a dar ordine che deve portare il stendardo l'intorche et la cruchetta et sotto pena di penitenza exemplaria che nessuno fratello possa ne debbia refutare detto offitio gli serra imposto et facendo resistenza il governa tore et consultori darrano la penitentia <...> a loro et non volendola fare se gli farra fare la correttione fare una per li <...> nunty essortandoli a far quello<...>, stanto imposto dalli superiori et non volendola fare per la seconda congre gatione il governatore alla terza la publicara in corpo di compagnia accio che ogni uno si sforzi di admonirla et non volendo per la quarta admonitione observa <...> li nostri capitoli si intenda casso dalla nostra compagnia et il governatore et consultori etsorterano tutti gli fratelli al andare con ogni devotione et modestia come si conviene a si sancta et honorata processione per <...> tanto <...> di indulgenza come per il capitulo primo e, ordinatone anco nessuno fratello pre <...> quando si va in detta ò altra processione

voltarsi ne guardare a nessuna parte ne parlare a persona alcuna domestica ne forastiera ma sempre riguardando in terra et considerando che gli peccati nostri non meritiamo di andare in compagnia <...> di una tanta <...> signora nostra adua .> et in caso che alcuno fratello facesse il <...> il governatore et consoltori debbiano <...> vedere conforme al capitolo <...> .

Del modo di andare a compagnare il S.mo Sacramento il suo giorno ordinario

Cap. <...>

Similmente ordiniamo et fermiamo che il giorno del S.mo sacramento tutti gli fratelli della nostra compagnia si debbiano congregare in lo nostro oratorio et portar seco il suo abbito con sua intorcias di chera bianca di peso di rotulo uno et mezo accioche si vada a compagnare il Santissimo Sacramento et siano obligati tutti li fratelli andare scalsi con ogni modestia devotione et attentione come convene a tanto altissimo Signore et <...> non considerando che li peccati nostri non meritano andare in compagnia di cossi gran Signore ne anco nessuno di nostri fratelli presuma in tanto che si vada acconpagnatre et si acconpagnino il detto S.mo Sacramento parlare con persona alcuna tanto di nostra compagnia quanto fuori di essa compagnia ne andare risguardando in parte alcuna si <...> cogli occhi humilmente et quando alcuno fratello man casse detto giorno senza legame impedimento cioe carzere infermita alcuna della citta ò altro legame et vero impedimento o vero <...> si trovasse ufficiale cioe rettore di qualche confraternita donando <...> il governatore lo debbia scosare con li fratelli et darli licentia con la <...> del Signore <...> che quelli fratelli che si troverano esser prima di questa nostra compagnia come primo loco et prima obligatione <...> posse <...>

la detta licentia ancor che fosse come si et detto rettore ad altra confraternita et non gli essendo alcuno delli sopradetti in pedimenti si il fratello mancasse il governatore et consultori lo habbiano a publicare in corpo di compagnia per cancellato senza bussulo

*Della reforma <...> che si ha da fare ogni anno delli nostri fratelli
Cap. <...>*

Accioche nella nostra compagnia vivendosi con uno <...> di amore et <...> altro del timore gli fratelli di essa ferventi et solliciti nell, esercizio delle opere S.te et nell, observanza di nostri capitoli vengono di giorno avfermarsi nella gratia dell, Signore et li <...> et negligenti a riscaldarsi et regolare la vita utile et necessaria farsi una reforma <...> ogni anno di ciaschedunofratello pertanto ordiniamo che nello giorno di S.to Stefano <...> li fratelli la mattina innanzi comunicati debbia farsi tal reforma e, <...> che serva lo offitio solito et quelli fratelli che mancassero di trovarsi senza iusto impedimento ordiniamo che siano dall, governatore et consultori correpti et penitenziati onde deve intravenire il maggior numero di nostri fratelli che nella citta si troveranno et prima che si comenci deve il governatore ricordare et admonire tutti ad esser pietosi <...> verso quelli fratelli che lo meritano purchè non siano scandalo ponendosi nostro Signore Iddio inanzi gli occhi et quel detto che sua <...> quando disse a S.to Pietro non sette ma settanta volte sette da poi comenciandosi dalli governatore et consultori di uno in uno sipongano <...> buxulo in mezzo et quelli fratelli <...> sentendosi nominare vogliamo che escano dall, oratorio et pongasi in una parte vicina sin che si ridia mino equali delli voci delli fratelli et quelli che non le handassero siano privati et cancellati dallo nostro oratorio et a tali privati mandarsi a dire

che si bene non sono stati <...> si honestamente si deporterano et attenderano al benfare sarrano a loro <...> volentieri si raccoglierao loro che altri gli quali volendo poi entrare entrano come novity si come stati non fossero passati pero almeno mesi doi et quelli che <...> volte si troverano cancellati come <...> et <...> non si <...> piu nella compagnia et se il governatore di quelli esso non farrà tal reforma sia cancellato et privato della nostra compagnia senza ordine del bussulo et in suo cambio si eligia di consultori il quale sia obligato lui far detta reforma in la sequente congregatione et quando con le <...> impedimento il governatore mancasse laa debbiano fare li consultori sotto la predetta pena finita la reforma il governatore forra intonare il te deum laudamus et <...> quello a loro et per loro sequisca lui prendera la pace con li soi consultori et essi con quelli che appresso haveranno il che tutti gli fratelli farranno et appresso sequitare il salmo <...> et con questa oratione da nobis <...> domine perseverante in tua voluntate famula <...> rito et numero populus <...> appresso tutti in genocchioni dirranno tre pater noster et tre ave marie rendendo laude allo padre allo figliolo et allo Spirito Santo

Che non si debbia recevere nella nostra compagnia fratelli che siano di altra compagnia

Cap. <...>

L'experientia maiestra delle cose ci fa molto ben conoscere non esser convenevole uno fratello di una compagnia entrare in un altra che sia molto difficile anzi quasi impossibile <...> poi attendere alcuna et all, altra essi bene alcuno si dimostra animoso et fervente non pecio puo alluno et allaltro como damente servire ne <...> et sarebbe questo piu presto occasione di scandalo che altrimenti per questo statuimo et ordiniamo che non si debbia ne

possa recevere nessun novitio in questa nostra compagnia che sia fratello di altra compagnia <...> quelli della compagnia dell, hospitale maggiore di questa citta cioe di S.to Thomaso gli quali si occupano salvo in servitio delli infermi et nessuno di questi fratelli <...> far entrare in questa compagnia alcuno che fosse di altra compagnia et <...> venendo al presente capitolo <...> alla prima volta penitenziato et la seconda cassato di nostra compagnia

Della correptione fraterna

Cap. <...>

Perche dice <...> ordiniamo che il governatore <...> sia vigliante et habbia gli occhi aperti sopra l, honesto vivere et boni costumi di fratelli et si <...> alcuno errore o, <...> fosse denotato di alcuno <...> della nostra compagnia che fosse in alcuno di nostri fratelli se gli deve far la correptione secondo il modo quale diede il Salvatore nostro <...> Gesu a S.to Pietro prencipe dell, apostoli di corregerlo et reprimendolo primo raturalmente fra se et esso solo perche admonitione severa et di molto <...> appresso quelli che temano Iddio et si poi perseverasse nello errore lo corregera <...> doi consultori secondo ancora il <...> di <...> et quando tale correptione anco non giovasse altro non havervi da fare che observar quelli pur che <...> esso <...> dicendo <...> che lo faccia ad intendere a tutti i fratelli quando nello oratorio sarrano congregati prima che si mettino in oratione senza pero nominari la persona ma dir sola lo errore che ha veduto o, vero inteso et che ha observado l, ordine dato da <...> nella correptione dell, fratello et perche spera col, <...> di tutti li fratelli poter scampar quell, anima dell, ira et dalla <...> del demonio pertanto essorta che tutti preghiamo Iddio per quella pecorella errante accioche non sia devorata dall lupo infernale et si la <...> di quello che erra sopra

avanzasse la pietra di tutti in quell, punto poi deve esser quel tale appresso tutti gli fratelli dall, governatore notificato et da tutti tenuto <...> et <...> cioe si deve <...> la compagnia sua e, in la sequente congregatione si deve consultare con tutti gli fratelli di privarlo et cancellarlo dalla nostra compagnia accio che la pecora infetta non amorbasse tutte le sane

Della processione notturna et quante si hano da fare

Cap. <...>

Si puo intendere la causa che si ordinano le processione tanto diurne come notturne per la designatione et memoria della peregrinatione della vita nostra sopra la terra in tante miserie posta et come creatore dell, potenze Iddio compianto lachrime orationi de <...> et elemosine deveno castigar questo nostro homo di carne con renovattione della <...> interiore il quale e, stato creato secondo Iddio et anco perche il <...> parlando all, <...> mea in requiem tuam perche <...> , ordine havere riposo et al, <...> diceva <...> non il lume dello intelletto nostro conosceremo che siamo nelle miserie di questo mondo sin agli occhi et che ogni giorno aggravano piu la nostra <...> molto observaremo questo nostro statuto che ordiniamo cioe per gli fratelli habbiano da fare sei processioni notturne al manco lo anno et una altra a beneplacito dell, governatore et consultori andando tutti con ogni modestia et devottione et sarra il primo difelto che a, la vigilia della purificatione la seconda alli 24 di marzo che e, la vigilia della anunciatione la terza allo primo di luglio la vigilia della vesitatione la quarta all, inizio di agosto per e, la vigilia della assumptione la quinta alli setti di settembri la vigilia della nativita la sesta laultima agli sette di decembro quali e, la vigilia della conceptione et la <...> à beneplacito dell, governatore et

consultori si farrano la prima la sera dell, venerdì S.to et la seconda la vigilia di tutti santi o, la prima domenica di quaresima la terza et la ultima la vigilia della nativita dell, Signore et perche alcuna volta per la moltitudine delle colpe nostre facilmente il Signore Iddio potrebbe visitare ad alcuna tribulattione Si rimette all, iudittio del governatore et consultori <...> possano fare uscire la processione et visitar alcuna chesa devota che meglio aloro pareva et quando alcuno fratello mancasse senza legittimo impedimento il guvernatore et consultori si debbiano prevalere et conformare come nello capitolo 33 de manchamenti et per sapere che mancherà si debbiano notare tutti li fratelli che venivano in una lista per gli visitatori delli infermi

Della devettione dello sabbatho

Cap. <...>

Lo obligarsi l'homo nelle cose <...> e, cosa assai bona per la salute della anima <...> gli quali havemo sottomeso il nostro collo allo giogo per servire il Signore nostro et per far cosa con che possiamo salvare le nostre miserie <...> poi <...> la piu chara cosa habiamo pertanto statuimo et ordiniamo et comandiamo che per essercitasse in cose spirituali in <...> stra et dare refrigerio a quelle <...> anime che stando in lo Santo purgatorio che ogni sabbato di qualsivoglia settimana si debbiano congregare tutti li fratelli nell nostro oratorio all, avemaria cossi di estate come d, inverno et congregati gli sacrestani dappoi di saver allomate le lampade darrano a <...> heduno degli fratelli cioè di quelli che saranno legere una candela accesa doppo il governatore o, consultori <...> altra persona per loro comenciarono l, officio della madonna nostra <...> facendo le ferie secondo il detto officio il quali finito basceranno tutti li fratelli la terra a segno di humilta facendo poi legere alcuna

oratione o, meditatione breve sopra la passione di nostro Signore e, infine di esso farrano <...> degli nudi della cintura in su a beneplacito degli fratelli quelli che si vorranno disciplinare havendo pero prima fatto una essortatione il governatore che debbiano pregare per <...> quelle povere anime che stano in lo purgatorio <...> tando gli nostri suffraggy il governatore poi o, vero quello che haveva assi <...> lo offitio comencira il miserere et il de profundis a loro per loro infine dell, quale diranno una oratione a laude della gloriosa vergine maria e, il sabbato avanti la comunione per <...> il Santissimo Sacramento posto il lo nostro oratorio per lo oratorio delle hore quaranta sie ordinato che quella sera si dicano li setti psalmi penitentiali con letanie rogationi et orationi per comemoratione di nostri peccati senza altro et quelli fratelli che manceranno di venire a detta devotione facendosi uso et mancando quatro volte senza legame impedimento il governatore et consultori gli darranno quella penitentia pavera à loro per essemplio di altri gli quali possano perseverare in tal bona opera incomenciata

Instruttione per gli fratelli di procedere in ordinare gli officij che dicono nella oratione et nelle processione

Cap. <...>

Essendo congregati gli nostri fratelli nell, oratorio il governatore et consultori ordinerano che si dica lo offitio in la congregatione della seconda domenica del mese prima darrano il carrico a un fratello per ordinare detto officio essendosi qualche fratello religioso sia prima preferito <...> et doi per intonare i psalmi quali si nominano cantori et doi antiphonary che servino per dire l, antiphone quali fratelli siano atti et intelligenti per ordinare detto offitio comenciando prima il Pater noster et quello finito si comenciva le

litanie con la rogationi et orationi le quali finite si comencira quello psalmo <...> misere <...> nostri et benedicat nobis infine del quale gli cantori dirrano li inno veni creator <...> et il suo versetto emitte <...> dove antera la processione ord' <...> fratello <...> il stendardo et un altro la <...> et <...> le intorchie et lanternini darra il carrico a doi fratelli per cantare le litanie et dirra il governatore il pater noster et il <...> et la soluptione et quella <...> citta si cominciano le litanie havendo prima eletto dui fratelli cantori che dicono in lo loco dove anderano il miserere et il de profundis et un altro fratello per la oratione o, bene <...> la quale finita comencirano li doi cantori ave maris (?) stella con il neo versetto facendo poi dire la prima oratione di bene Jesu il quale fratello segui terano le litanie levandosi tutti a doi a doi et tutti gli altri starrano attenti per rispondere acioche il populo nì <...> ossi prendere con solattione et bono esempio andando con buono ordine con le mani <...> et bona devottione (ne per) compiacere agli homini pel mondo ma solo à nostro Signore Iddio et quandoche si facesse alcuna questione di armi subito tutti gli fratelli si metterano in genochioni pregando il Signore gli doni pace concordia ultimamente ritornati nell, oratorio dirrano il te deum laudamus à choro per choro con l, oratione actiones nostras quesumus domine àspirando et poi dirra il governatore sia nomen domini benedittas rispondendo tutti <...> in seculus et poi <...> fratelli chiarissimi la pace et la chiarita dell, nostro Signore Jesu Cristo sia nell, cuore nostro basciando tutti la terra et se ne adirano poi con la benedittione dell Signore

Dello ordine di entrare nello oratorio il novizio recevuto
Cap. <...>

Si dirra al novittio che venga gli maiestri di novity <...> ad alcuna parte vicina all, oratorio et essendo la compagnia a bon numero a beneplacito dell, governatore et havendo fatto prima la confessione generale et mandato fede di quella alli superiori portera seco il suo sacco et mantello con le candele di cera bianca per tutti gli fratelli della grossezza a bene placito suo et tutti gli fratelli in genochioni nell, oratorio come <...> il psalmo miserere mei Deus a choro per choro et detto la meta dell, psalmo gli mostri di novity quando gli sarra ordinato dall, governatore a questa opera intro durrano quello che ha d, entrare nella compagnia et in menzo d, ambi doi gli nuntiy lo farrano ingenochiare inanti l, altare uno alla destra et lo altro alla sinistra dove si trovera il sacerdote parato senza casubulo et finito il miserere postosi all, sinistro <...> dello altare et voltatosi dilla verso il novittio dirra <...> in nomine domine <...> qui fecit celus et terras<...> charitas il governatore intonera o, farra intonare dalli doi maiestri di novity l, hinni veni creator spiritus mentes <...> visita a choro per choro con il versetto emitte spiritus <...> et <...> illustratione <...> derra <...> homo <...> habuit filios et finito lo evangelio l, uno delli sacrestano preparato il vestimento cioe il sacco et il mantello il cingolo e, una candela accesa con gli <...> con la spongia aspersa di laqua benedicta et questo <...> il sacerdote dica l, oratione data la benedictione pongono il vestimento sopra le spalle di quello che entrera et similmente il sacerdote dicendo l, altre oratione di subito le altre cose di sopradette allo entrante et dica il sacerdote domi <...> vobis et <...> spiritu tuo <...> frater charissime cingulus et <...> lucerna ardens poiche e dato il lume in mano si danno gli paternostri <...> ora <...> et dappoi dirra il sacerdote avemus frates charissimi misericors deus et clemens et oremus pretende domine famulo tuo levati tutti in pedi detti mastri di novitty

intoneranno il te deum laudamus donando il bacio della charita il sacerdote prima all, entrante dicendo quelle parole pose<...> li maestri di <...> quelle condurranno davanti all, governatore et consultori et succesivamente a tutti gli fratelli facendo la debbia reverenza et pigliando il bacio della charita di essi gli quali basciando darranno le sopra dette parole <...> per l, allegrezza del receputo fratello et pigliato che havera il detto nostro capace con tutti gli detti maestri di novity condurranno dananze il sacerdote le quali finito il te deum lauda <...> dirrano <...> l, oratione sequente domine <...> il governatore dirra la pace et charita di Jesu Cristo sia sempre in li cuori nostri <...> et basciando tutti la terra sederrano poi tutti gli fratelli nelli loro lochi et il governatore farra legere da cui piacera <...> il capitolo <...> ,della honesta vita e, costumi con la benedictione del Signore <...> .

Delli mancamenti a sepellire gli fratelli della nostra compagnia et della oratione delle hore 40 et alle processione della ultima domenica dello mese et acompagnare il Sanctissimo Sacramento letanie ordinarie et extraordinarie

Cap. <...>

Acciocche si osservino gli <...> capitoli ordinamo che quando serrano intimati gli nostri fratelli dalli nunty di andare a sepellire gli fratelli della nostra compagnia et delle hore quaranta et del modo di andare a compagnare il S.mo Sacramento il suo giorno et processione della ultima domenica del mese o letanie tanto ordinarie quanto extra ordinarie o, qualsivoglia causa necessaria nella nostra compagnia mancando di quelle sera loro intimato senza [legame] impedimento<...> degli officiali la prima et seconda volta satisfare con penitentia ben vista al governatore con sultori et non volendola fare lo farrano admonire da doi fratelli et quando

per la terza volta mancassero di quelli dolcissimi et soneti offity della charita senza [legittimo] impedimento la quarta volta siano cancellati dalla nostra compagnia irremisibilmente come membri putridi et disuttili et il governatore et consultori siano obligati à publicarlo per cancellato accioche non corrompa quelli altre della nostra compagnia vogliamo che tali fratelli quali interverano in simili errori si intendano cancellati senza buxulo et quando <...> ssero di volire di <...> debbiano acceptare né tractare di voler centrare per spatio di mesi sei il qual spatio non si intenda per qualunque altro trattamento di cassatione che sia stato poi che lo capitolo dell, reforma qual e, mesi due et passati detti mesi sei si havessero <...> frmo preposto di volere entrare o serrano ne <...> manco di comesono gli novity et non altrimenti ne in altro modo et <...> di meno accadendo che per [legittimo] impedimento vengano e domandare licentia all, governatore et consultori che licitamente li sia data con la benedictione del Signore et ancora essendo stato ordinato in corpo di compagnia che qualunque fratello avesse servito la nostra compagnia et fosse di eta di anni sessanta sia libero delli travagli che si fanno in detto oratorio come sepellire gli fratelli processioni diurne et nocturne et dell, hore quaranta di qualche altro travaglio che non potessero esercitarsi stando pero ogni cosa in sia liberta pregandoli che quanto piu farrano ni haveranno piu merito et fare come dice S.to Paulo <...>.

**Come si debbiano leggere gli (fratelli) capitoli in presentia delli
fratelli**

Cap. <...>

Anchora ordiniamo et firmiamo che tutte quelle volte che ci sarra congregatione di fratelli ordinaria et extraordinaria si debbia leggere in detto oratorio in presentia delli fratelli quello capitolo

pertinente allo ne gotio che si haverà da trattare in la compagnia o, di quello succederà farsi o, haverà successo et che sua volta il mese il manco in la congregatione si debbiano leggere pubblicamente tutti gli capitoli della nostra compagnia accioche ogni uno delli fratelli sappia quello che haverà di osservare et quella che <...> capitoli sarra obligato et tutti gli fratelli siano obligati venire nell, oratorio <...> perche intendendoli et osservandoli possano consequire il frutto della obedientia <...> et bone operatione conforme a quello che il nostro Salvatore Cristo Jesu ci dice venite ad me <...> laboratis et onerati <...> et ego <...> vos.

Dello officio et mandato de giovedì Sancto

Cap. <...>

Benche tutte le opere dell nostro Signore Jesu Cristo siano a nostra doctrina operate illavare per <...> piu per special precetto vi ha anteposto dicendo come e, scripto Santo Joanne vos vocatis me magister et domine et benedictis <...> et enim <...> ergo <...> vestros Dominus et magister et vos debetis <...> pedes exemplum enim dedi vobis <...> ego feci <...> et vos faciatis per questo ordiniamo che il giovedì Sto matino tutti gli fratelli di nostra compagnia debbiano venire all, oratorio e comunicarsi alla messa che si farra dire et finita la santa comunione il governatore farra leggere <...> et devoto capitulo accomodato a tal giorno secondo <...> et compito di leggere tutti gli fratelli si ingenochiranno et dirrano cinque pater noster et cinque ave marie ad honore et gloria delle cinque piaghe dell nostro Signore pregando per la santa romana chiesa et per <...> et perseveranza della nostra compagnia <...> poi allo governatore fare raccogliere tutti gli fratelli <...> in neso buxiulo et le prime dodichi che usciranno sarrano quelli a cui si bavera chi lavare gli pedi a meditatione delli dodici discepoli dell

Signore leguali di uno in uno vestiti con sai sachi et mantelli scapellati <...>dallo secreto et facendo prima reverentia al nostro capitano <...> Gesu et poi al governatore <...> et consultori farrano lo <...> oratorio et si accomoderano nelli banchi poi quelli accomodati nell mezo dello oratorio gli sacrestani porterano amenzo l'oratorio le cose necessarie di potersi lavare et asciucate le piedi di quelli dodeci fratelli et uno delli fratelli religioso basciamente et con voce bascia incomencira <...> quella evangelio anze dire festa <...> sue Jesus solito legersi della S.ta chiesa in tal giorno dicendo il fratello religioso quelle parole dello evangelio <...> vestimente sua il governatore et li doi consultori lascierano li mantelli et venendo a quelle parole con <...> se il governatore et consultori si cingerano le tovaglie inanzi et <...> quelle parole misit acqua <...> il governatore mettera la acqua nello vaso accomodato incomenciando poi in ginochione con gli soi consultori davanti a quelli dodici fratelli a lavarli et asciugarli li pedi et quelli basciarli di uno in uno et finito l'evangelio per detto religioso segnando (?) il governatore in genochione con li soi consultori dinanzi l'altare comencira miserere mei deos (?) senza dire il gloria patri con bassa voce finito il miserere solamente il governatore dirra quella oratione oremus respice quesumus domine sujo hone familias tuas <...> noster Jesus <...> et senza dir altro dirrano tutti gli povere anime che sono nello S.to purgatorio et doppo si farra la processione per il fratello religioso con due intorchie allomate con lo stendardo et non altri per lo oratorio et poi si deponeva lo stendardo in menzo dello altare in terra et piglera la pace decto fratello <...> religioso et poi il governatore et consultori di doi in doi anderano inti posate a pigliar et basciar il stendardo et poi ogni uno se ni potra andare con la benedictione dell Signore <...> .

Dello pagamento delle taxie per li fratelli

Cap. <...>

Havendo il Signor Iddio concesso alli homini richeze et facultà temporale di quella anchora lui esser onorato anzi per precepto all' populo di <...> nello <...> dice primo <...> a <...> et per questo essendo necessario provvedere alli bisogni dello nostro oratorio di spese ordinarie che continuamente si vengano a far per li diurni offitij che si continuano quando anchora altro accadesse alli nostri fratelli ordina mo che cio si <...> in ultima domenica di genaro il governatore et consultori debbiano ordinare et per suadere a tutti gli fratelli che si debbiano taxiare ogni uno secondo la loro possibilta et volunta per ogni uno et subsidio della compagnia per quello <...> corrente con conditione che la tassa non possa excedde re tari ventiquattro ne meno di tari diciotto per cio <...> duno <...> annuo <...> cancelleri in quello riflesse tassato et con sollecitudine rescotere ogni mese et che per <...> non potesse pagare lo domandi per l'amor di Iddio al governatore et in tal caso gli sia cancellato detta taxia et per che per il passato non <...> di tempo di essi <...> dette <...> rivestano da exigersi di multi tempi di alcuni fratelli et mancando questa forma con discorso di tempo venerra a mancare l'occasione delle sanate opere che si exer <...> citano et debbono exercitarsi in detta nostra compagnia pertanto si <...> in corpo di compagnia et tutti li fratelli li quali si tasserano al libro dell' nostro cancellero debbiono pagare dette sue taxe di mese in mese et passando mesi quattro di tempo ad alcuno di nostri fratelli non venesse a pagare se gli deve per li nostri governatore et consultori notificare et nostra <...> libro donandoli tempo altri mesi doi et non pagando passato detti mesi soi et in tutto sono mesi sei si intenda detto fratello cancellato di nostra compagnia senza buxulo <...> et <...> alcuno <...> per inhabilta non potesse

pagare si observi quello che di sopra e detto et il medesimo a quelli fratelli che fossero absenti dalla citta o, o malati carcerati et pregando il governatore et consultori che per sempre sarrano observano et exequis cano inviolabilmente lo presente capitulo.

Del'ordine delle quaranta hore

Cap. <...>

L'eseempio posto nello evangelio dell,orare che <...> Signore nellohorto quando <...> in facie sua <...> et che disse pater si possibile est dimostra che tale deve essere anco l'oratione dell, <...> per oche come esso cade in terra in segno della sua profondissima humilta cossi debbe cadere il <...> recognoscendosi vivissima creatura indegna di stare sopra la terra et in tal humilta farli oratione sue et attendendo cosi bene il spirito della carne <...> et del senso <...> sempre all, basso lo spirito pero della mente <...> sempre <...> tua far voluntas in questo modo orando <...> la orazioni <...> nell cospetto di Iddio <...> amore et cocenti sospiri esponcano et vedano tutti i nostri bisogni a quella infinita bonta che non abondono mai che in lei havesse ricorso et essendo la memoria della morte del <...> di tanto frutto che nullo lo doverebbe mai lassare per questo in questo capitulo in memoria sua si ordina et <...> che tutti li fratelli siano ascortati in vinculo charitatis nella virtu della <...> di Iesu <...> siano obligati entrare nell esercizio delle quaranta hore et far orazioni all,omnipotente Iddio dodici volte <...> cioe cominciando ogni terzo venerdi di dell mese <...> hore <...> secondo <...> allo governatore et consultori accio possano venir a finir la domenica seguente a bon hora et quelle finite si farra dire la messa et tutti li fratelli siano obligati a venire nello oratorio a comunicarsi la detta terza domenica dell, mese havendo prima la matina dell detto

venerdi fatto dire la messa et condotto il S.mo Sacramento in processione per l'oratorio con le intorchie et candele allomate et reposto poi nella sua custodia li fratelli subito dirrano le litanie dell' <...> roggatione et prece et quelle finite ognuno se ne potra andare con la benedictione dell, Signore <...> suando una lampa allomata et <...> soni vorra per insino alla sopra detta hora che si comencira ad entrare in oratione allomando poi tutte le lampe di inanzi posti nello sanctissimo sacramento <...> .

Dello modo di fare l'oratione delle quaranta hore

Cap. <...>

Si ordina adonque queste devitione delle oratione in titulata le quaranta hore in memoria et in reverenza dello tempo che per noi altri infelici persone stette quel santissimo et gloriosissimo corpo del Signore nell sepolcro poi che si vede che S.to Paulo disse fatte oratione senza altra <...> messione orate et non cessate di orare pero che sempre si ora quando ben si adora et sempre ben si adora quando Iddio fecendo la sua voluta si honora et perche cossi sempre lo havere onorato et lo onorano tutti i giusti essendo ancora noi desiderosi che siamo tutti giusti per obser vare questo precepto essortiamo tutti aff <...> garsi nell exercitio delle cose giuste et maxime di questa chie, tanto necessaria dell, oratione per questo si ordina et si comanda che la secunda domenica dello mese che sarra di congregatione avanze detta altra domenica che si farra l'oratione si imbuxiulerano tutti li fratelli et quello primo che uscira debbia acceptare la prima hora et li secondo la seconda andando sempre del medesimo modo sino che saranno adempite le dette hore quaranta et poi quelli che resterano piu delle quaranta fratelli si usciranno et congiungerano a quelle hore che parera ll governatore et consultori siano <...> di bisogno tanto di notte

come di giorno accio che non si vengi a lasciare solo il S.mo Sacramento et quelli con giunti venendo tutti doi ad una medesima hora possano fare menza hora per uno ovvero pure tutti doi ad una hora a beneplacito loro e, ogni uno debbia <...> à qualsivoglia hora che uni vano et non possano debbiano richiamare <...> sotto pena di penitentia esemplaria et si <...> alcuno fratello fosse impedito a quell hora che li serra uscita l sua <...> possa comutarsi con un altro fratello poi che tra loro sia di accordio et ne diano raguaglio alli superiori a cio che siano dell, <...> in formati et si atte <...> allo servitio di Iddio il quale non riceva altro <...> noi che un cuore humile et chari tativo il governatore farra comenciare à far an dare il primo fratello a fare la sua hora con il suo sacco nell luoco per quello <...> et finita che ha veva la sua hora subito antera lo altro <...> ndo <...> al ultimo tanto di giorno come di notte exortando il governatore alli fratelli che si vogliano guardare prondimente dallo spirito maligno dell ambiccione et vana gloria anzi quanto piu opererano tanto piu si humilirano reputandosi servi in utili obligati a fare molte maggior cose secondo la doctrina di Jesu

Trascrizione
SCHILLACI Nicola